

Giovani protagonisti nel tempo libero. Esperienze di promozione di cittadinanza attiva.

Meringolo, P., Dipartimento di Psicologia Università di Firenze meringolo@psico.unifi.it

Chiodini, M., Facoltà di Psicologia Università di Firenze

Bertoletti, S., C. Nova, Firenze

Introduzione

La ricerca che presentiamo fa parte di un Progetto FSE Equal (Equal 2008) che ha visto come Partnership la Regione Toscana, Amministrazioni Locali della Toscana, Enti di Terzo Settore (Consorzio NOVA - Consorzio nazionale per l'innovazione sociale) e la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze.

Il progetto ha avuto come obiettivo l'avvio e la messa in opera di un sistema integrato di collaborazione tra enti pubblici, imprese sociali e imprenditoria profit in grado di intervenire nei grandi eventi musicali diretti ad un pubblico giovanile, con la finalità di prevenire situazioni di rischio, promuovere prassi di salute e di sicurezza per i partecipanti e per i contesti sociali e forme di mediazione sociale tra l'evento e le comunità territoriali.

La modalità perseguita è stata quella di sviluppare empowerment nella gestione e nella progettazione degli eventi da parte degli stessi giovani, attivando nuove forme di "impresa" giovanile (finalità dei progetti EQUAL) che fossero in grado di produrre e di offrire eventi "sicuri" per i partecipanti e integrati con i contesti in cui si svolgono.

La ricerca si è basata sulla letteratura scientifica su comportamenti a rischio, uso e abuso di sostanze legali e illegali, esperienze di auto-organizzazione di eventi da parte dei gruppi giovanili, modalità di intervento degli operatori sociali (Ostazewski, Zimmerman, 2006; White, Degenhardt, Breen, Bruno, Newman, Proudfoot, 2006; Eiserman, Diamond, Schensul, 2005; ter Bogt, Engels, 2005; Mair, 2006; Meringolo, Chiodini, 2005; Sweeting, West, 2003).

Si è inoltre basata su alcuni recenti contributi che si rifanno a un approccio sistemico ai problemi che si originano nelle comunità territoriali (Hirsch, Levine, Miller, 2007; Tseng, Seidman 2007; Kelly, 2007; Foster-Fishman, Nowell, Yang, 2007; Dean, Bush, 2007). In questi ultimi vengono analizzate le differenze che emergono nel passaggio da una tradizionale logica di causalità lineare a una logica di causalità circolare, sia per quanto riguarda la comprensione dei fenomeni sia l'intervento nei contesti specifici.

Obiettivi

L'obiettivo della ricerca esplorativa, condotta dalla Facoltà di Psicologia, è stato quello di raccogliere dati sugli stili di vita giovanili nel tempo libero, sull'impatto degli "eventi" sulle comunità locali. In particolare è stato dato rilievo alle esperienze di coinvolgimento dei giovani nell'organizzazione di eventi, nella loro valenza sia di promozione del protagonismo giovanile sia di collaborazione alla prevenzione dei comportamenti a rischio in tali contesti.

Metodo

Partecipanti: Giovani fruitori di eventi di tempo libero (con esperienze o meno di organizzazione degli stessi eventi) e, come testimoni chiave, soggetti coinvolti in questo ambito (Operatori sociali, Operatori di strada, Organizzatori di eventi, Gestori di locali, Commercianti, Volontari delle ambulanze, Forze dell'ordine, Assessori e Dirigenti di Enti Locali).

Sono stati svolti 10 focus group e 25 interviste semistrutturate.

E' stata quindi eseguita l'analisi qualitativa dei dati.

Risultati

I risultati ottenuti hanno messo in luce aspetti quali l'importanza del gruppo nelle esperienze di tempo libero, le esperienze di rischio, la "sicurezza" negli eventi, il rapporto tra giovani e istituzioni locali. Si è visto come esista una circolarità tra controllo e innalzamento del livello di rischio sperimentato, e come sia ipotizzabile l'inversione di tale tendenza con percorsi che sviluppino

empowerment nei giovani, coinvolgendoli nella gestione degli eventi e nella promozione della salute.

Presentiamo in questa sede alcuni tra i risultati emersi dall'analisi del contenuto di interviste e focus group ottenuta mediante il software T-LAB. Questo software individua, sotto il monitoraggio del ricercatore, le parole chiave (*lemmi*) che caratterizzano le tematiche espresse dagli intervistati.

Si possono quindi in primo luogo verificare quali siano i temi maggiormente presenti nell'esposizione dei punti di vista da parte dei diversi soggetti.

Si è notato come la ricchezza maggiore di temi emerga dai focus group condotti con i giovani, da quelli svolti con gli operatori di strada e dalle interviste rivolte ai rappresentanti degli Enti Locali. Si è anche osservato come alcuni temi siano largamente presenti in alcuni soggetti e molto meno in altri.

1. Cluster di parole chiave

Sono stati evidenziati 5 Cluster: SICUREZZA, GIOVANI, LAVORO, MUSICA e PROGETTI.

Il primo comprende i temi relativi alla sicurezza dell'evento, intesa nelle diverse accezioni, e, come possiamo vedere nella Fig. 1, emerge in particolare dai soggetti direttamente impegnati nel garantire lo svolgimento degli eventi, e cioè dai volontari delle Ambulanze, dalla Polizia municipale e dagli Organizzatori di eventi. Relativamente vicini ad esso si collocano anche i Commercianti che hanno l'esercizio vicino alla zona in cui si svolgono le manifestazioni

Gli Enti Locali e gli Operatori di strada, pur occupandosi anche – sia pur con accezioni diverse – di sicurezza, presentano una maggiore vicinanza a temi quali il lavoro portato avanti prima e durante lo svolgimento degli eventi, i giovani come target a cui sono diretti gli interventi, e i progetti messi in atto per garantire la promozione della salute e le attività di tempo libero.

Giovani e Gestori di locali presentano invece una prossimità maggiore a tutto ciò che riguarda l'espressione e la fruizione della musica.

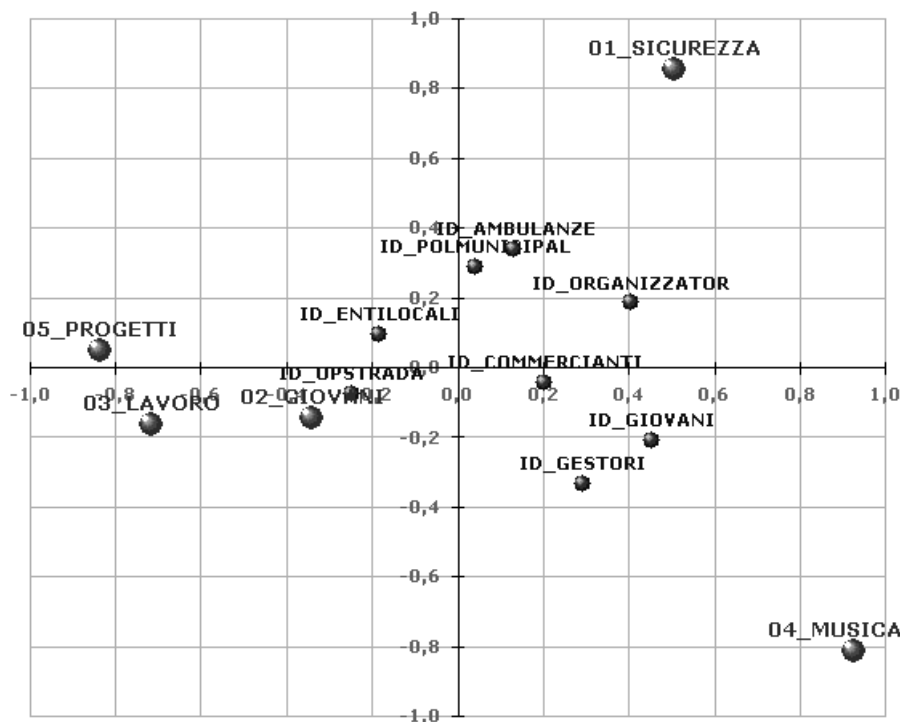


Fig. 1 – Cluster e Soggetti

I cluster evidenziano in sintesi tre macroaree: quella della sicurezza, quella dei progetti e del lavoro diretto al target giovanile e quello della musica come elemento che crea cultura e aggregazione. Ognuno di esse è declinata in modo diverso dai soggetti intervistati.

1A. Sicurezza

Rispetto alla sicurezza, tema “caldo” delle politiche locali, i Giovani hanno un atteggiamento non etichettante, e la interpretano in primo luogo come sicurezza per se stessi:

per me certi tipi di musica, certi tipi di gruppi non sono sicuri. Nel primo concerto della mia vita c'era gente ubriachissima, poi magari non è detto che chi ascolta quella musica necessariamente beva... (Focus group Giovani).

Gli Enti Locali hanno una visione più sfaccettata del problema:

io credo che bisognerebbe promuovere delle linee guida vincolanti a carico di chi organizza eventi, siano essi soggetti pubblici e privati... Se vuoi organizzare eventi di questo tipo, sappi che devi avere condizioni di sicurezza... Nei grandi festival stranieri ci sono, bisogna rispettare queste condizioni, anche per calcolare quanti presidi sanitari sono necessari per quel tot di pubblico (Ente Locale).

è chiaro che una parte della popolazione cittadina è legata più alla sicurezza ed alle tradizioni, e il problema si accentua. Entrano in campo le paure anche grazie ai messaggi televisivi... E le paure amplificano i problemi che già ci sono (Ente Locale).

Gli operatori sono il nostro strumento per gestire al meglio questa situazione [i grandi eventi], perché non degeneri, ma venga tenuta sotto controllo, con un dialogo costante con i giovani (Ente Locale).

Gli Operatori di strada si rifanno alle specificità del loro intervento, focalizzato sulla promozione della salute:

Nei rave il discorso di sicurezza è una contraddizione di termini, vai a riaprire una fabbrica, ci monti un sound dentro e il livello di sicurezza è pari a zero (Operatore di strada).

L'aspetto fondamentale della sicurezza è il luogo e la quantità delle persone che il luogo può ospitare e poi ... gli impianti di areazione ... Nelle discoteche, la prima cosa che si fa è andarci prima dell'evento e a locale chiuso. Si va a vedere dove sono i bagni, se rispondono ad alcune caratteristiche che quasi mai sono rispettate... spesso nella nostra postazione è disponibile l'acqua da bere e questo significa sicurezza quando hai persone che usano l'ecstasy (Operatore di strada).

Prima [negli eventi] si chiedeva l'intervento della polizia ... poi, con l'arrivo degli operatori, quello che ci viene principalmente richiesto è la mediazione per esempio fra i punkabbestia ed i commercianti... (Operatore di strada).

Per gli Organizzatori di eventi è un problema soprattutto normativo:

[la sicurezza dipende] dalla quantità di persone, dal flusso di gente... ormai tutti gli eventi sono sicuri, anche perché con tutte le normative nuove altrimenti non inizi neanche i lavori ... (Organizzatori di eventi).

1B. Progetti

L'area tematica relativa al lavoro e ai progetti diretti a target giovanili è molto ricca:

... abbiamo un ufficio che si occupa di politiche giovanili e in questi anni abbiamo promosso interventi che riguardano da un lato il valore del protagonismo giovanile, per dare il più possibile spazio al protagonismo diretto, e quindi non facendo semplicemente dei servizi “per” i giovani (Ente Locale).

Ecco, questo è stato il nostro impegno... passare da dare servizi a creare opportunità affinché i giovani creino, in qualche modo, i loro servizi (Ente Locale).

C'è differenza tra essere adulti e progettare servizi per i giovani, e includere i giovani nella programmazione (Ente Locale).

Abbiamo cercato di caratterizzarci sul tema del protagonismo... della creazione di una cittadinanza attiva, che dia la possibilità ai giovani di potersi misurare con i loro progetti e con la loro responsabilità (Ente Locale).

e risultano presenti anche forme di promozione di “imprese” giovanili con finalità di produzione culturale e di promozione della salute:

abbiamo già alcune esperienze di cooperative che sono organizzatrici di eventi, e contemporaneamente fanno anche un lavoro di prevenzione, un lavoro sociale con i giovani (Ente Locale).

1C. Musica

Le culture musicali sono l'area in cui si esprimono maggiormente i Giovani:

La musica è un linguaggio universale, però bisogna aver modo di entrarci (Focus group Giovani).

Uno è la forma e uno la sostanza. Che tipo di linguaggio usi, quello che vuoi esprimere è la sostanza, e la forma è la musica (Focus group Giovani).

... osservavo le diverse tipologie di persone e trovavo interesse nel fatto che un unico luogo riuscisse a soddisfare l'esigenze di molti, soprattutto a livello di musica suddivisa in vari sound (Focus group Giovani).

Nell'evento c'è un approccio diverso allo spazio. C'è un prato e magari porti uno strumento per suonare, questo ti permette di conoscere altra gente e parlare. Appena uno arriva all'evento già è come se partecipasse. Ma in posti rigidamente organizzati non puoi muoverti liberamente, il luogo è controllato dai buttafuori, che ti guardano dall'inizio alla fine (Focus group Giovani).

2. Lemmi specifici nei diversi soggetti

2A. Specificità nei Giovani

La Fig. 2 indica quali siano le specificità emergenti dai dati raccolti nei focus group con i Giovani. Osserviamo l'emergenza di temi quali il *tempo libero*, l'importanza dell'aggregazione (*amico*), i diversi contesti che caratterizzano il loro stile di vita e anche l'importanza di autoprodurre gli eventi di divertimento (*autogestire*). La figura indica anche gli aspetti caratterizzati dalla minore specificità emersa, che riguardano quanto viene elaborato “su di loro” e proposto “per loro” (*giovane, intervento, operatore, progetto*) e anche la preoccupazione per la *sicurezza*.

non è l'evento in sé... quello che conta è se piace a tutto il gruppo andarci (Focus group Giovani).

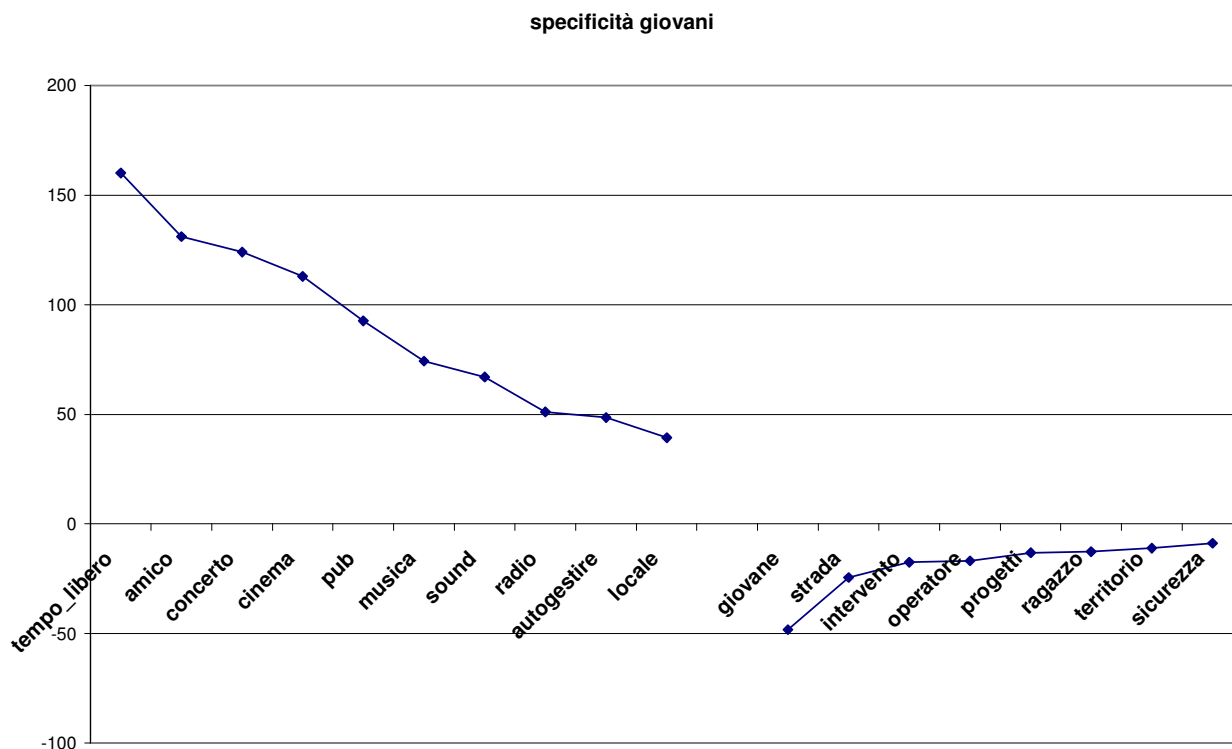


Fig. 2 – Temi specifici emergenti dai Giovani

Sono andata anche in locali dove mettevano la peggior musica commerciale però siccome ero con gli amici mi sono divertita ugualmente... ma se è l'evento che mi interessa comunque troverò qualcuno che viene con me... (Focus group Giovani).

... non è mica un evento perché vedi un divo cantare, è un evento perché evidentemente per una persona ascoltare della musica crea un'emozione... (Focus group Giovani).

Molto spesso i giovani hanno sottolineato l'importanza di non essere spettatori passivi e l'esigenza di poter partecipare alla costruzione dei contesti di tempo libero:

Per scelta e per passione frequento spesso posti autogestiti, tutto ciò che esce dalle logiche preconfezionate del divertimento. Preferisco posti dove io posso costruire qualcosa. Un evento tipo incontro e discussione, un cineforum o un concerto (Focus group Giovani).

Preferisco posti dove io posso costruire qualcosa... dove non sei spettatore passivo di fronte a qualcosa di già fatto. Anche se io non l'ho fatto direttamente, non ho aiutato direttamente, magari è sempre qualcosa fatto con un mio contributo, magari anche un mese prima. O perché ci sono amici miei che ci stanno e ci lavorano. Sono questi gli ambienti che frequento (Focus group Giovani).

In ogni momento puoi essere una parte attiva ... anche se si tratta di montare un tavolo, alla fine ti diverti ... se fa parte di una festa montare un tavolo, allora ti diverti comunque. Rientra nell'evento, nel divertimento e nello stare bene (Focus group Giovani).

2B. Specificità negli Enti Locali

I temi specifici degli Enti Locali hanno un andamento complementare: fortemente centrati sui progetti – pur con attenzione, come abbiamo già detto, agli aspetti di protagonismo giovanile – si esprimono meno a proposito dei contesti e dei linguaggi che caratterizzano la vita quotidiana di

questo target di popolazione (Fig. 3). La già citata sicurezza è un problema centrale, così come la mediazione con i contesti territoriali.

Importante la sottolineatura del lavoro di rete tra istituzioni diverse.

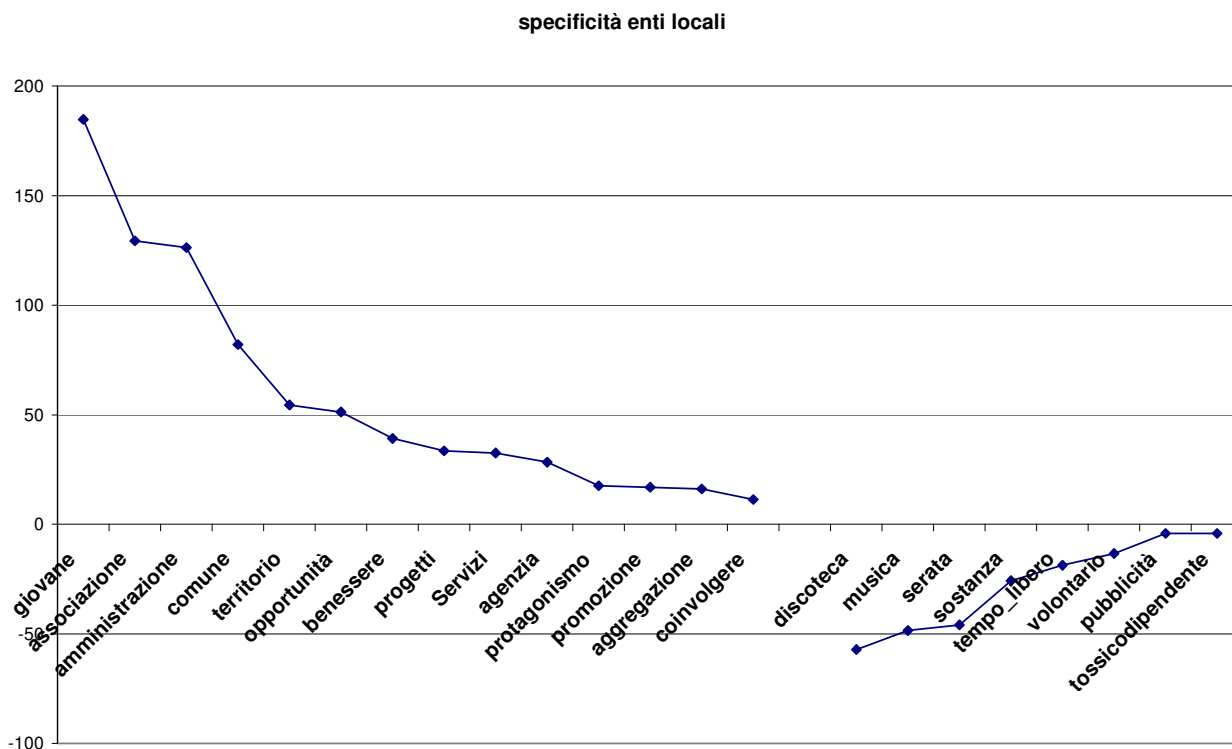


Fig. 3 – Temi specifici emergenti dagli Enti Locali

La rete è una delle modalità del lavoro di coordinamento, che abbiamo in questi anni cercato di far emergere il più possibile (Ente Locale).

di fatto i problemi di gestione dell'ordine pubblico sono difficili e poi sono di pertinenza di più istituzioni. ... Vengono fatti tavoli di concertazione tra Comune, organizzatori dell'evento e tutte le forze dell'ordine... per fare un piano legato all'ordine pubblico, è un lavoro di squadra, integrato (Ente Locale).

C'è una parte della popolazione che vede con circospezione tutte quelle attività possono aumentare quelle paure che in qualche modo sono già nell'animo... (Ente Locale).

... il benessere è dare un po' più di protagonismo... non protezione, ma protagonismo (Ente Locale).

2C. Specificità negli Operatori di strada

Gli Operatori di strada intervengono nei contesti giovanili sia con funzione di promozione della salute e di evitamento dei comportamenti a rischio sia con finalità di riduzione del danno conseguente al consumo di sostanze psicotrope legali e illegali. Descrivono il target a cui si rivolgono (Fig. 4) e i cambiamenti avvenuti nel tempo, parlano del loro lavoro quotidiano, della esperienza delle chill-out come luoghi in cui è possibile "raffreddarsi" durante un evento e si soffermano meno sui dettagli relativi al tipo di serata. Da notare anche l'importanza che danno alla loro formazione, alla specificità dei rischi conseguenti all'uso di diverse sostanze, a tipi particolari di target (i *punkabbestia*) e al lavoro di mediazione che svolgono.

Gli operatori ritornano sul tema della sicurezza, superandone il significato securitario e estendendolo allo star bene fisico, psichico e relazionale.

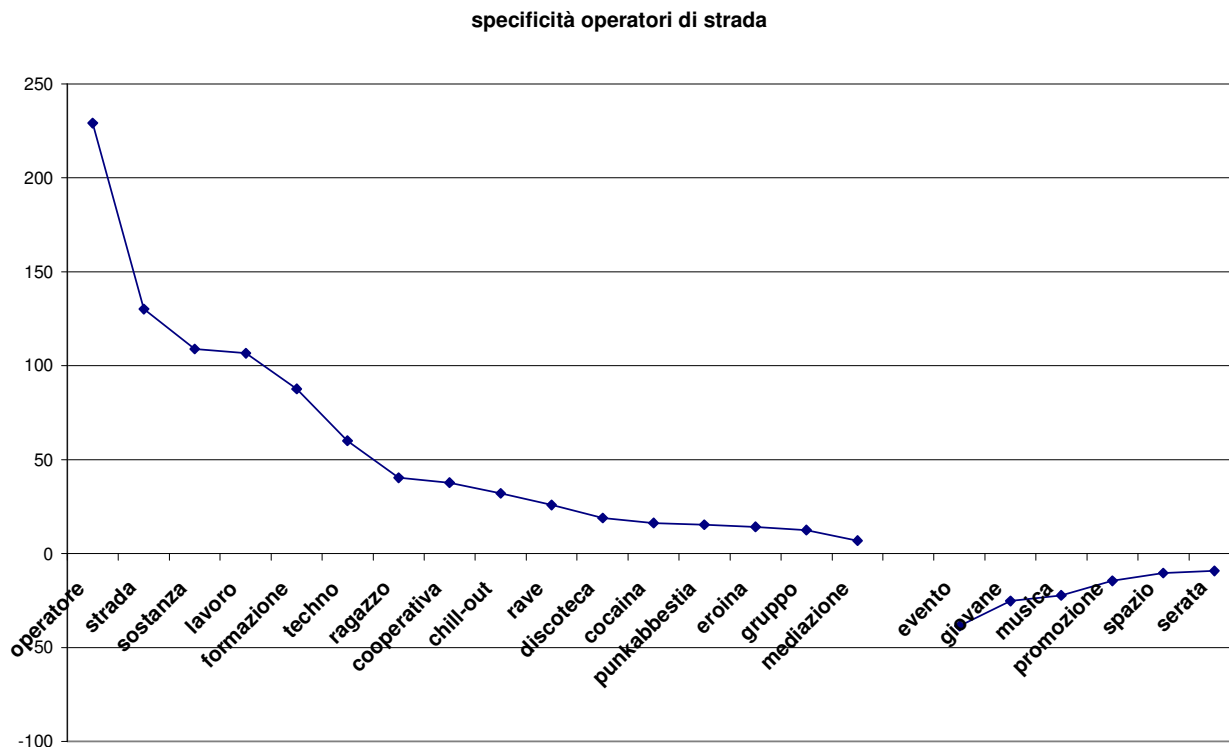


Fig. 4 – Temi specifici emergenti dagli Operatori di strada

È cambiato proprio il target che si trova in strada, quindi è difficile utilizzare le stesse metodologie di venti anni fa, quando è iniziato questo tipo di lavoro. E' molto più difficile trovare l'aggregazione al muretto o le compagnie informali... in più si è abbassata l'età del target, quindi ti trovi a comunicare con ragazzi molto giovani, che pure sperimentano sostanze già a 14-15 anni, che però non rappresentano, fortunatamente, lo stereotipo che abbiamo del tossicodipendente. Quindi la metodologia penso sia completamente differente dal passato... (Operatore di strada).

negli interventi notturni, festival o rave, ci sono i ragazzi che vengono da noi perché allestiamo delle zone per loro [chill out], mentre nel lavoro in strada siamo noi che andiamo a cercare i ragazzi, contattandoli al circolo, al giardino o in qualsiasi altro posto, con una proposta da parte nostra (Operatore di strada).

Arrivi al sound goa e hai tutti questi colori allucinanti, fluorescenti, con persone che magari privilegiano sostanze psichedeliche rispetto a sostanze sedanti oppure a anfetamine e accanto, a neanche 200 metri, c'è un sound techno pesante e della gente sotto anfetamine, vedi più punkabbestia, gente buttata lì (Operatore di strada).

...è stato fatto un grosso lavoro di mediazione all'interno dei gruppi. Noi gli dicevamo che eravamo lì con loro e per loro ma ci dovevano aiutare a tenere un clima non rissoso e di festa. L'operatore di strada è stato quasi un gestore della sicurezza pubblica... (Operatore di strada).

Gli operatori hanno parlato anche della loro formazione professionale:

La formazione me la sono fatta in strada ... pian piano mi sono formata nel gruppo (Operatore di strada).

in un contesto dove c'è un livello di consumo generalizzato, dove la situazione può scappare di mano da un momento all'altro, è ancora più necessario che ci siano persone ben formate (Operatore di strada).

Per brevità non riportiamo, in questa sede, gli altri grafici.

Sottolineiamo la centratura degli Organizzatori sull'aspetto tecnico e produttivo del divertimento, accompagnata dall'esigenza di tolleranza e/o di controllo dei comportamenti a rischio e indesiderati. Meno attenti ai progetti proposti, sono tuttavia disponibili ad essere coinvolti, sia pure limitandosi alle occasioni in cui intervengono e senza una continuità di lavoro di rete:

... aderiamo anche a varie iniziative [di prevenzione]... abbiamo messo di tutto, il banchino dell'Aids, ecc., ma nessuno ha voglia di pensare a queste cose quando va a divertirsi... vengono da una settimana di lavoro, quindi poi il sabato... (Organizzatore).

... in base alla programmazione che proponi, in genere le persone che vengono agli eventi sono diversissime, se fai eventi con musiche diverse anche l'impatto delle persone, il modo con cui si presentano, è diverso... (Organizzatore).

Da notare come, tra le interviste agli Organizzatori, sia emerso anche il punto di vista di giovani che hanno anche avuto esperienze di autogestione degli eventi, e questo può indicare una possibile strada per produrre eventi in sicurezza:

Da noi non c'è una reale differenza fra chi organizza e chi partecipa. È un luogo di scambio fra la gente, c'è comunicazione. Non esce l'aggressività, e credo che la musica svolga un ruolo importante in questo (Organizzatore/Giovane).

ci sono anche tutti gli spazi di decompressione, dove non devi ascoltare quel livello di musica, puoi stare lì e tranquillizzarti prima di andare via (Organizzatore/Giovane).

Per i Gestori di locali la sicurezza è soprattutto intesa come messa a norma degli ambienti, con scarse esperienze di promozione della salute se non di tipo contenitivo, legate cioè ai divieti da porre in funzione di salvaguardia del locale.

Anche i Commercianti, che pure dichiarano i vantaggi economici connessi alle occasioni di divertimento, sono centrati sui divieti connessi con una maggiore sicurezza (alcool, uso del vetro ecc.). Non hanno esperienze di coordinamento, ma rivelano una buona disponibilità al coinvolgimento.

Gli operatori e i volontari della Ambulanze hanno, invece, una familiarità sia con i contesti che con il lavoro che precede un intervento e dichiarano una competenza e una facilità nei rapporti, non sempre riconosciuta e valorizzata pienamente:

... i tentativi che sono stati fatti mi sembrano buoni, cioè un coordinamento tra l'organizzatore dell'evento, il volontariato che gestisce la sicurezza come salute e le forze dell'ordine che garantiscono l'ordine pubblico. Questo viene fatto, e secondo me adesso si può migliorare il modo di coordinarsi... siamo già sulla strada giusta (Volontari delle Ambulanze).

La Polizia Municipale, infine, si è dimostrata attenta al lavoro preventivo. Hanno notato – a proposito della mediazione necessaria con la comunità territoriale – come in realtà le lamentele da parte dei cittadini residenti siano amplificate dalla stampa locale ma decisamente inferiori a quanto viene riportato, e come sia possibile un intervento preparatorio di tipo diverso.

... è necessario avere il supporto pronto dei soggetti che si occupano di sanità e di protezione civile. L'organizzazione dell'evento prevede comunque tutta una serie di obblighi da parte degli organizzatori in termini di sicurezza e di assunzione di responsabilità e di costi (Polizia Municipale).

La mia visione è educativa... forse ci sono altri che hanno idee diverse dalle mie... preferisco ottenere dei risultati che poi si possono conservare, e non solo temporanei(Polizia Municipale).

Discussione e conclusioni

I dati ottenuti possono essere di utilità nella progettazione delle politiche giovanili, promuovendo eventi sicuri per i partecipanti e per le comunità territoriali.

Dai risultati presentati, e ancora di più dai dati emersi nella ricerca esplorativa nel suo insieme (Meringolo, Bertolotti, Chiodini, in press), nella quale era prevista anche una parte svolta con metodo quantitativo, emergono due possibili linee di intervento: la prima – più tradizionale – che vede il divertimento giovanile come un aspetto subito dalle comunità territoriali, anche se di notevole ricaduta economica sui contesti, rispetto al quale si può operare semplicemente limitandone i danni, e la seconda – già presente in diverse sperimentazioni – che, invece di inserirsi nella spirale trasgressione/controllo, mira al coinvolgimento del target giovanile a partire dalla preparazione di un evento, stimolando anche forme di costruzione di impresa che tenga unita produzione artistica e promozione della salute.

Il progetto FSE a cui ci riferiamo ha infatti promosso la creazione di una “impresa” con queste finalità che si è già sperimentata in alcuni contesti toscani.

Riferimenti bibliografici

- Dean, J.H., Bush, R.A. (2007). A Community Psychology View of Environmental Organization Processes. *American Journal of Community Psychology*, 39, 146-166.
- Eiserman, J.M., Diamond, S., Schensul, J.J. (2005). "Rollin' on E": A qualitative analysis of ecstasy use among inner city adolescents and young adults. *Journal of Ethnicity in Substance Abuse*. Vol 4(2) 2005, 9-38.
- EQUAL(2008). FSE EQUAL II, 2.2 “SOCIAL ENTERTAINMENT SERVICE”, PS: IT-G2-TOS-032. *Report finale*.
- Foster-Fishman, P.G., Nowell, B., Yang, H. (2007). Putting the system back into systems change: a framework for understanding and changing organizational and community systems. *American Journal of Community Psychology*, 39, 197-215.
- Hirsch, G.B., Levine, R., Miller, R.L. (2007). Using system dynamics modelling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.
- Kelly, J.G. (2007). The system concept and systemic change: Implications for community psychology. *American Journal of Community Psychology*, 39, 415-418.
- Mair, H.(2006).The potential of interdisciplinarity for leisure research. *Leisure Sciences*. Vol 28(2) Mar-Apr, 197-202.
- Meringolo, P., Bertolotti, S., Chiodini, M. (in press). *Giovani Creatività Città*. Unicopli, Milano.
- Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi di tempo libero. Esperienze di peer education. *Il seme e l'albero*, aprile, 89-96.

- Ostazewski, K; Zimmerman, M.A. (2006). The Effects of Cumulative Risks and Promotive Factors in Urban Adolescent Alcohol and Other Drug use: A Longitudinal Study on Resiliency. *American Journal of Community Psychology*, 38, sept.2006, 237-249.
- Sweeting, H.; West, P. (2003). Young People's Leisure and Risk Taking Behaviours: Changes in Gender Patterning in the West of Scotland during the 1990s. *Journal of Youth Studies*. Vol 6(4) Dec 2003, 391-412.
- ter Bogt, T.F., Engels, R.C. (2005). "Partying" Hard: Party Style, Motives for and Effects of MDMA Use at Rave Parties. *Substance Use and Misuse*. Vol. 40(9-10) 2005, 1479-1502.
- Tseng, V., Seidman, E. (2007). A systems framework for understanding social settings. *American Journal of Community Psychology*, 39, 217-228.
- White, B.; Degenhardt, L.; Breen, C.; Bruno, R.; Newman, J.; Proudfoot, P. (2006). Risk and benefit perceptions of party drug use. *Addictive Behaviors*. Vol 31(1) Jan 2006, 137-142.